

COMUNICATO n. 1664 del 26/06/2021

La delibera dell'assessore Tonina apre il percorso che approderà in aula consiliare

Corridoio di accesso Est: approvato documento preliminare alla variante al Pup

Approvato dalla Giunta provinciale – con delibera proposta dal vicepresidente e assessore all'urbanistica Mario Tonina – il documento preliminare ai fini dell'adozione della variante al Piano urbanistico provinciale relativa al cosiddetto “corridoio di accesso Est”, ovvero, in particolare, ai collegamenti fra il Trentino e la regione Veneto. Il documento, accompagnato dal Rapporto ambientale preliminare, indica gli obiettivi della variante, assieme agli elementi di valutazione e di metodo che guideranno il percorso legislativo fino all'approdo in Consiglio provinciale, previsto con ogni probabilità per la fine del 2021. “La delibera propone, sul tema dei collegamenti con il Nord Est, elementi di valutazione che riguardano il Trentino del futuro, prendendo in considerazione le esigenze di collegamento infrastrutturale in ragione delle ricadute territoriali. - sottolinea l'assessore Tonina – Non riguarda quindi direttamente l'eventuale percorso del collegamento autostradale previsto da tempo fra il Trentino e il Veneto e non contiene elementi di natura progettuale. Ci muoviamo nella cornice del Piano urbanistico attuale, che individua, come noto, connessioni sia interne che esterne alla provincia. Riguardo a queste ultime, ed in particolare riguardo al corridoio Est, il Pup vigente restringe il campo all'asse della Valsugana, con approdo a Trento. Il documento approvato dalla giunta, e la variante urbanistica che ne consegue, ampliano il raggio di visione, considerando, in termini di approdo sulla A22, una proiezione più ampia di territorio, i cui margini si estendono fino a Rovereto e al Trentino meridionale. L'altro elemento di novità è considerare in termini integrati ogni nuova scelta rispetto al quadruplicamento ferroviario lungo l'asse Nord-Sud, per governare i movimenti di merci e persone interprovinciali e interregionali a medio-corto raggio, cioè quelli che non verranno intercettati direttamente dalla ferrovia del Brennero, anche una volta terminato il tunnel e il relativo quadruplicamento ferroviario, e che necessitano quindi di soluzioni ad hoc”.

La delibera approvata dalla Giunta provinciale contiene elementi di metodo e di merito significativi, in materia di collegamenti extraprovinciali. Il primo riguarda l'ampliamento del quadro generale nel quale inserire le eventuali proposte – autostradali o di altra natura – tese a migliorare i collegamenti fra il Trentino e il resto del Nord Est italiano, avendo come asse di riferimento le infrastrutture che ci collegano all'Europa lungo l'asse del Brennero. L'orientamento generale è quello di superare una visione centrata solo sull'asta della Valsugana e quindi sull'inevitabile sbocco su Trento. Ampliare le dimensioni del corridoio vuol dire risolvere le problematiche di attraversamento della Valsugana, valutando le opportunità di altri percorsi e di un altro approdo, come quello di Rovereto. L'intuizione di fondo della variante riguarda quindi la necessità di un altro polo attrattore oltre a quello del capoluogo, nel Trentino meridionale. Un polo che interagisca con i territori più vicini (compresa la bassa valle dell'Adige e l'Alto Garda) anche sulla base dei collegamenti in fase di realizzazione o di programmazione.

Ciò vale anche per il rapporto fra eventuali nuove scelte di carattere infrastrutturale e la ferrovia del Brennero. Il potenziamento della dorsale nord-sud, infatti, potrebbe non essere sufficiente o non impattare in maniera apprezzabile sulle necessità legate a percorrenze più brevi. Per il traffico commerciale dalle valli venete a quelle del Trentino sud-orientale, quindi, si profila la necessità di disporre di altre infrastrutture.

Il documento approvato è un documento urbanistico di carattere programmatico, che fornisce i dati territoriali che supporteranno il legislatore nell'adozione delle sue scelte. Al tempo stesso, la delibera approvata dalla Giunta avvia anche il confronto previsto dalle normative vigenti prima dell'adozione della vera e propria variante al PUP e dell'approdo del disegno di legge finale in Consiglio provinciale. Già in questa fase il Consiglio è coinvolto, assieme ai Comuni, alle Comunità e al Consiglio delle Autonomie Locali, che hanno rispettivamente 120 e 90 giorni di tempo per esprimere le proprie osservazioni e proposte.

“La Provincia autonoma – spiega l'assessore Tonina - non è titolare di alcuna opera, né ha alcun obbligo giuridico pressante. Ma è certamente tenuta a determinare le condizioni di sistema affinché si possano realizzare dei miglioramenti nei collegamenti esterni al territorio provinciale, in uno spirito di leale collaborazione con lo Stato e le altre istituzioni territoriali, comprese le altre regioni e province del Nord Est. Non stiamo dunque approvando progetti o tracciati, ma, consapevoli come siamo di essere parte di una rete più ampia, vogliamo valutare in maniera completa e approfondita le ipotesi di nuovi collegamenti extraprovinciali, anche integrati con i collegamenti interni, ed esprimerci di conseguenza, guardando al futuro del nostro territorio”.

(mp)